

105<sup>o</sup>  
Serenissimo Principes

per verificare la nuova che il Capitan Pasqua sone andato nell'aria a far  
golfi, mentre presi alcuni prepotenti infestri colle sue solite destinate, e in  
un subito, dico d'averne mandate qui le Teste, e dati ordini nei Bochi  
per il taglio de Legni da costruzione per uso di questo arsenale, raggiun-  
ta la flotta nel Mar di Marmora arrivò ai Dardanelli l'30 del passato,  
e si distacca li cinque corrente. Anche questo conferma li riscontri che  
procurai d'avere sopra qualche libertà che il governo secretamente avesse  
potuto concederli intorno l' Isola di Nasso, di che resi conto nello scorso ordinario.  
Sarò attenzionissimo come e dover mio a tutto ciò che concerne i futuri rispetti  
e come mi procureranno le ultime notizie. Quali primo e d'aprile, ma  
non credo di dover incomodar V.S. e trebb' a cui col ragguaglio di non  
pochi affari attivi e passivi di questi Veneti scudellati che molestano la Potta  
e chi ha l'onore di servire in questo carico ben pesante, la Patria.

Credovo di fare come indicai nel passato omnissimo mio numero una  
buona spedizione di Schiavoni, ma so ben giunti in Pisa, in luogo  
di venir mali al Badiaggio, come il solito, a ricevere il dono  
cordato da V.S. a quelli che partono, sedotti d'alcuni tra di essi che  
s'era pure d'involarsi all'osservazione cambiando parte del vestito,  
si dileguarono quan' tutti. Noi però d'essi furono fatti prendere  
dal Bostangi-Basic' che spontaneamente e con somma cortesia mi

mando in suo Pachiere' per il governator della rinnovata fortezza di  
michi sul Mar Nero, onde li rilasciasse alle mie genti che glielo erano  
consegnato. Confesso che eitai a valermene, mentre la distanza de  
moro potevano importar qualche spesa. Nonostante per non far  
esempio che comprovasse le cose intelligenze, mandai colo il loro capo  
quattro dei miei fannizzi; e qualche soldi Schiavone dell'guolo.

Gli altri trovarono che avevano sedotto d'Governatore medesimo con  
nari a lasciarsi fuggire, ed ogni spesa fu al vento gettata, non ri-  
miandosi che le 27 Piastre che nel rimandarli al Paese loro con-  
dissubdienti, non avrei già loro accordate.

Dove si trovino nel saprei dire, ma impauriti dai Turchi, facilmen-  
ti si saranno alle loro Capanne ritornati. farò il possibile per cau-  
gli altri; ma senza Proclami a Stampa che li convinchino del  
mando del Principe, non mi lusingo di compir l'opera.

Questo dipenderà dai modi che mi proveniranno da Vredell  
sime, giudicé non sono in stato, come tante volte decisi, per non  
aver prigioni proprie, di farmi ubbidir colla forza da chissia, teme  
l'estrema crudeltà di mettere in Bozolo ogn'uno: come dipende  
ancora dalla volontà Pubblica, e non da me che si possano più  
presto riparmiare le otto Piastre al mese per l'alloggio dell'

forse da  
che glielo co-  
stiamo da  
non parer  
è il loro lu-  
guolo.  
terissimo con-  
ta, non rip-  
loro con-  
i facili-  
no com-  
per non  
ria, sono  
dipenden-  
ano più  
io del go-  
verno

1600

vane di lingua calvoro'.

Passando alle nuove che riguardano questo Paese, si porrà che accesosi nella notte dei 13 corrente il fuoco allo stesso serraglio, tanto si credette ad arte procurato che giunse questo più che Clemente Soprano a far tagliar per suo ordine la Testa a due de' propri Ufficiali. Si estinse però facilmente, come pure in altro a scuttari.

Sebbene la Peste continui nei quartieri dei Greci a Smirne, si ripera non essendo ancor passata negli ottomani per le usate attenzioni, che presto finirà. Gli abitanti però di questi luoghi non si lasciano d'essere esenti, essendo in mezzo quella estremità e l'altra pur poco lontana d'Adriano polo; dalle quali contumaciamente provengono persone, animali, ed effetti, perché ancor da colà si c'intero che più accidenti sopravvengono.

Giunto in mille, proveniente da Marsiglia un Convoglio di ventisette Bastimenti Mercantili, portanti il carico di tre milioni di franchi, e guidato da una piccola fregata, il Comandante di questa crede di non dover avventurar il Convoglio medesimo infaccia due grossi armatori Inglesi che molto opportunamente si sono appostati infaccia l'imbarcatura del Porto medesimo,

110 H  
17<sup>o</sup>

senza lasciarlo di vista.

Avvertitone questo Signor Ambasciatore, presente un forte  
memoriale, con cui face conoscere che il bloccare un convoglio in  
Porto, era lo stesso che bloccare il Porto medesimo; ed il volere impediti  
a romiro danno dei sudditi ottomani il commercio di queste sorti.  
La Porta spedi' tutto in ordine relativo e risoluto al Capitan Pa-  
manenori ancora per la via di fatto di due lettere che chiese a  
Sigl. Ambasciatore d' Inghilterra per li suddetti Consoli, che in  
lei stessa ordine quegli di Francia provviro di avere per man-  
siure e subito col mezzo del giovane Consolo francese ai Baron  
che or si trovava con sua Eccellenza a Belgrado, antica e da  
per puro spinto di buro dagli eteri ministri rinnovatasi villeggi-  
tura sino al principio di Luglio, al qual tempo per stagnar di  
aque, cominciò l'aere a farci malesto.

Ho dovuto perciò adattarmi per più ragione all'esempio de  
Confratelli con non indifferente mio peso, essendomi costato  
il solo trasporto degli effetti miei, e di pura necessità più di  
cento e cinquanta Piastre, delle quali, come del di più,  
zialmente dopo i recentissimi rigorsi ormai usati mio, non  
ero certamente chiedere approvazioni, preferendo il cruento  
rischio.

L. 10.11  
N. 624

595

infuso proprio al non morevole, e forse non mentito sospetto. Grarie  
Belgrado Città Maggio 1780.

No

17.7.1  
N. 93

Riviere

Belando - ~~Paulino~~  
~~Figueras~~